

**1 BUROCRAZIA.** Farraginosità e lentezza della macchina amministrativa costringono le imprese ad estenuanti iter spesso diversi fra comuni anche limitrofi, per ottenere permessi, variazioni, documentazioni. Ovviamente non basta rispondere con "semplificheremo e snelliremo": ci interessa capire cosa e come.

Il Comune che vogliamo è un Comune che riparta dalle persone e dalle imprese, capace di ascoltare e di prendersi cura dei loro bisogni. Le troppe leggi, l'incertezza interpretativa, la frammentazione degli enti, la complessità amministrativa, una burocrazia asfissiante e costosa, sono oggi tra i problemi più gravi che abbiamo. Rendono difficile intraprendere nuove attività, migliorare quelle esistenti e risolvere i problemi quotidiani dei cittadini. E questo non riguarda il Comune di Campiglia M.ma ma tutto il nostro sistema Paese.

Per questo ci proponiamo di agire in più direzioni:

- Evitare di produrre ulteriore burocrazia con regolamenti, piani e procedure complesse cercando quindi di semplificare ovunque sia possibile, a partire dagli strumenti urbanistici che abbiamo iniziato ad aggiornare: non vogliamo normare ogni singolo aspetto, ma definire con più chiarezza ciò che non si può fare per semplificare e rendere più lineare che cosa invece è consentito;
- Aiutare i cittadini a districarsi nella burocrazia delle altre Amministrazioni Pubbliche (provinciali, regionali e nazionali) e delle società che erogano servizi pubblici (sanità, acqua, rifiuti ecc.) attraverso il nostro personale dipendente ed in particolare mediante il servizio URP introdotto dall'Amministrazione uscente;
- Rendere più agevole e diretto l'accesso agli uffici comunali, attraverso la figura dell'URP in grado di orientare e filtrare le richieste che prevencono e indicando con chiarezza chi è tenuto a prendersi in carico i problemi, evitando rimpalli e rinvii tra i diversi uffici.
- Individuare strumenti di partecipazione e di coinvolgimento dei cittadini alla vita amministrativa per tutti e 5 gli anni di mandato (Patti di collaborazione, *question time* con il Sindaco, incontri di quartiere e quanto possibile per mantenere il contatto, il confronto, la conoscenza di ciò che si fa e di quali sono i reali bisogni)

**2 RIFIUTI.** L'argomento ha almeno due sfaccettature che riguardano l'imprenditore nella sua duplice veste di cittadino e di titolare d'impresa: la GESTIONE e la TARI. La prima presenta delle criticità nella raccolta differenziata. La seconda incide troppo pesantemente sulle imprese in considerazione dei pochissimi rifiuti mediamente conferiti dalle aziende al servizio di raccolta pubblica, dovendo già pagare smaltitori privati per il ritiro dei rifiuti derivanti dall'attività lavorativa. Come si intende migliorare la gestione dei rifiuti e far diminuire in modo consistente la Tari soprattutto per le imprese?

Le criticità della raccolta sono dovute principalmente al Gestore e alle società in subappalto. I grossi volumi di rifiuti prodotti, la necessaria conoscenza da parte del gestore del territorio e delle singole aziende che conferiscono e la conoscenza delle modalità di conferimento da parte delle utenze necessitano ancora di rodaggio. L'Amministrazione, per quello che rientra nelle proprie competenze, ha fatto un monitoraggio costante, puntuale e scrupoloso su tutti gli aspetti: numero dei ritiri, spazi di conferimento, modalità della raccolta e disservizi e segnalato prontamente ogni casistica al fine del miglioramento del servizio. I risultati si vedono, basti pensare che si è passati dal 35% circa di differenziata al 72% circa.

Il principio fondamentale sul quale si basa il nuovo sistema PUNTUALE di calcolo della TARI è quello che "chi più produce rifiuto, più deve pagare". Il servizio è dedicato, con un ritiro personalizzato per ciascuna azienda e con l'eliminazione delle postazioni di cassonetti nelle aree produttive ed artigianali che creavano degrado e abbandoni con ripercussioni anche sulla tariffa. È

chiaro che con questa nuova organizzazione del servizio le aziende “virtuose”, nel lungo periodo, saranno agevolate, ma nel medio periodo l’attenzione dell’Autorità e del Comune deve essere massima. Infatti, il metodo di calcolo ARERA ha penalizzato l’utenza determinando un forte aumento a livello nazionale, basti leggere la stampa nazionale per verificare questo. Per l’anno in corso l’aumento medio è stato del 9%. A livello di ATO, sulla base di una calmierazione proposta al Gestore, l’aumento massimo previsto è nell’ordine del 5%. Tuttavia, siccome la riorganizzazione del servizio ha consentito di aumentare le nostre entrate tributarie per accertamenti e/o mancate iscrizioni, abbiamo potuto contenere questi aumenti e, addirittura, azzerarli con notevole beneficio per tutte le utenze e speriamo e pensiamo, con la stessa modalità di poter contenere gli aumenti anche per gli anni futuri.

La scelta dell’Amministrazione, considerando la caratteristica principale della nostra popolazione (residente), è stata quella di non aumentare i costi per le famiglie e al contempo quella di favorire le imprese che, a fronte di costi invariati, avranno un servizio sicuramente migliore, il tutto, penalizzando giocoforza altre categorie commerciali (ad es. uffici e professionisti). Le imprese, tra l’altro, anche all’epoca COVID sono state le uniche categorie agevolate in questo.

Sarà obbligo nel 2026 arrivare alla tariffazione puntuale, andando a rendere più equa questa tassa che ci tengo a ricordare per il Comune è soltanto un onere, una partita di giro, essendo l’Ente intermediario tra gestore e utente. È utile ricordare che l’Amministrazione Comunale ha lavorato ad un sistema di premialità per, appunto, premiare chi smaltisce correttamente il rifiuto, attraverso abbattimenti della tariffa e proprio in questa linea vuole continuare a lavorare.

**3 VIVIBILITA' DEL TERRITORIO.** In questa problematica riassumiamo questioni come il DECORO URBANO (soprattutto delle AREE ARTIGIANALI da tempo abbandonate che hanno bisogno di interventi sull'illuminazione, fibra, asfalto strade e sicurezza), la PULIZIA, la VIABILITA', i PARCHEGGI (in particolar modo quelli nel centro a servizio delle imprese di manutenzione e installazione), la MANUTENZIONE delle STRADE e del PATRIMONIO PUBBLICO, ma anche e non ultima la SICUREZZA. Il degrado attira degrado ed allontana l'economia. Quali azioni di miglioramento saranno intraprese su queste problematiche?

Vogliamo prestare ancora più attenzione al decoro, favorito certamente anche dalla riorganizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti, ma che non può limitarsi a questo, ponendo una maggiore attenzione alla manutenzione ordinaria di strade, illuminazione, marciapiedi, viabilità su cui in questo mandato abbiamo investito circa 2,7 milioni di €, nonché su taglio del verde per cui abbiamo investito oltre mezzo milione di € dal 2019 al 2024. In particolare, vogliamo prestare maggior attenzione alle aree artigianali e produttive, avendo dato in questi 5 anni la priorità a recuperare le situazioni critiche prevalentemente nei centri abitati del Comune.

Vogliamo dar seguito al progetto di implementazione della videosorveglianza che abbiamo approvato in questo anno, come Amministrazione uscente, in aggiunta alla rete di video sorveglianza oggi già presente, in larga parte nel tessuto urbano, al fine di garantire sicurezza ed attenzione a diverse porzioni del nostro Comune, a partire dalle aree commerciali, produttive ed artigianali.

Come Amministrazione uscente abbiamo favorito la realizzazione della Fibra, mettendo a disposizione linee e condotte pubbliche, studi e competenze comunali al fine di supportare l’infrastrutturazione tecnologica delle aree artigianali e produttive di La Monaca e Campo alla Croce che a breve saranno servite dalla fibra (banda ultra-larga).

Anche sulla questione parcheggi abbiamo intenzione di proseguire il lavoro avviato con il masterplan dell'area fieristica che ripensa una porzione centrale del Comune, ridefinisce le attuali aree a parcheggio, ne progetta e individua di nuove, collocate in parte nella porzione a verde adiacente alla scuola media, in parte nell'area prospiciente il parco della Locomotiva e nell'attuale area adibita a spettacoli viaggianti.

**4 CONFRONTO.** Troppo spesso decisioni e progettualità vengono elaborate senza un preventivo confronto con le associazioni di categoria; si tende a sostituire la comunicazione al confronto, si privilegia l'ascolto dei comitati e di chi protesta anche in modo veemente per interessi particolari, rispetto all'ascolto delle associazioni riconosciute a livello nazionale, regionale e locale che al loro interno fanno già sintesi degli interessi particolari per far prevalere l'interesse della categoria. Il ruolo decisionale spetta legittimamente e democraticamente all'amministrazione comunale, ma le organizzazioni di categoria possono contribuire con idee, sottolineature di criticità e soluzioni su temi strategici e operativi, proprio per la conoscenza diretta che hanno del tessuto economico ed imprenditoriale del territorio. Si intende rendere stabile questo confronto codificandolo e disciplinandolo anche all'interno dei regolamenti comunali? In che modo e su quali temi?

Il confronto è stato la base dei cinque anni di mandato che oggi volgono al termine, nonché della costruzione del nostro programma e continuerà ad essere il nostro metodo per far politica sul territorio. In merito alla domanda vogliamo ricordare il lavoro fatto di concerto con le associazioni di categorie e le aziende sul nuovo regolamento del commercio in questi cinque anni, regolamento che vogliamo attuare per favorire l'insediamento e l'avvio di attività e servizi utili e funzionali alle aree produttive, in primis a Campo alla Croce, che è localizzato più lontano dal centro urbano. Restiamo ovviamente e convintamente disponibili ad individuare, se ritenuto utile, strumenti strutturati di confronto e costruzione delle azioni amministrative che siano quanto più possibili rispondenti a esigenze e bisogni (tavoli di lavoro, consulte, commissioni)

**5 URBANISTICA.** La programmazione e la regolamentazione dell'uso e del riuso del territorio di un comune possono cambiare anche drasticamente in bene o in male le sorti dell'economia locale. SVILUPPO PRODUTTIVO, TURISMO, COMMERCIO, ABITARE... hanno bisogno di scelte sempre più coraggiose, lungimiranti e sostenibili. Non basta più gestire bene, che è la base necessaria, ma serve pianificare per lo sviluppo. Quali scelte assumerà per connotare il generale sviluppo economico nel territorio comunale?

Per offrire una prospettiva concreta e credibile di sviluppo ad un territorio, è necessario avere una visione chiara del suo futuro, visione che necessariamente vada ben oltre i confini comunali. Per pianificare lo sviluppo agricolo, la diversificazione ed il potenziamento dell'offerta turistica, favorire lo sviluppo della piccola e media impresa, spingere sull'infrastrutturazione di un territorio, sulla valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale e naturale che abbiamo, sulla qualità di vita di cui possiamo godere, si deve guardare oltre i confini dei singoli municipi.

Un filo rosso che attraversa e supera i confini comunali e che è necessario iniziare di nuovo a tessere con forza e convinzione. La pianificazione urbanistica deve essere strumento di interpretazione e lettura della società, deve essere mezzo per dare risposta a bisogni collettivi e strategici in un'ottica di medio lungo periodo, tenendo sempre ben presente il rapporto tra urbanizzazione, tutela e salvaguardia dell'ambiente all'interno del quale viviamo.

Per questa ragione noi siamo fermamente convinti dell'approccio del consumo di suolo zero agendo attraverso l'introduzione di nuovo residenziale nelle aree interne al perimetro urbanizzato, cosiddette di completamento, e favorendo il recupero e la rifunzionalizzazione di volumi ed edifici

già esistenti, magari abbandonati o sottoutilizzati per rileggere porzioni di territorio e dare loro nuova vita. Ed in questo senso:

- Non riproporremo le lottizzazioni residenziali lungo Via della Polledraia, intorno ai laghetti della Tufaia, perché li immaginiamo “semplicemente” il recupero dei volumi esistenti e la sistemazione degli orti urbani;
- non riproporremo la lottizzazione lungo via dell’agricoltura perché quella via rappresenta la naturale demarcazione del perimetro urbano e perché vi sono ancora diversi capannoni non utilizzati in cui insediare nuove attività produttive in altre zone del nostro Comune;
- non riproporremo la lottizzazione della Fonte di Sotto, perché immaginiamo quell’area quale biglietto da visita del Borgo per chi proviene da nord e insostituibile polmone verde, area a fruizione pubblica a servizio dell’abitato e degli ospiti;
- Supporteremo la diversificazione economica in agricoltura attraverso ad esempio agrisolare e filiere corte, ma anche in turismo andando a supportare iniziative private che amplino l’offerta turistica ricettiva ed i servizi ad essa connessi;
- Supporteremo il piccolo e medio commercio attraverso politiche attive di sostegno, ma anche attraverso un dimensionamento ragionato delle medie e grandi strutture di vendita presenti sul territorio Comunale

**6 UFFICI TECNICI.** In una generale mancanza di dialogo con l'amministrazione, le imprese sottolineano la difficoltà ad interloquire e a trovare soluzioni con uffici tecnici, come si pensa di risolvere queste mancanze?

In questi cinque anni abbiamo lavorato sull’approccio con l’utenza, semplificando gli iter istruttori, procedendo alla digitalizzazione delle pratiche edilizie, cercando di garantire disponibilità e dialogo. Dei risultati sono stati raggiunti, altri dovranno essere perseguiti nei prossimi anni, provando a potenziare ciò che già sta avvenendo. In questo senso vogliamo formare di più e meglio proprio sull’aspetto del confronto con l’utenza il nostro personale, al fine di renderlo maggiormente capace di accogliere, comprendere le istanze e dare loro adeguata risposta. Siamo convinti che la differenza la facciano le persone ed è sulle persone che vogliamo investire e lavorare per migliorare strumenti e servizi offerti.

**7 SVILUPPO INDUSTRIALE.** Visto che nel territorio hanno sede un numero considerevole di imprese che da sempre hanno lavorato con l'acciaieria, e che la questione della siderurgia è un problema che deve vedere l'interesse attivo di tutte le amministrazioni comunali della Val di Cornia, che ruolo e come intende supportare l'amministrazione e i vari enti affinché Metinvest/Danieli riesca ad insediarsi a Piombino?

Certamente il futuro dell’industria siderurgica piombinese non può essere tema soltanto del Comune di Piombino. Sebbene riteniamo che nessuna monocultura debba essere riproposta, siamo convinti che il nostro Paese e con esso Piombino non possa abbandonare le proprie radici, non possa rinunciare ad essere un Paese industriale. Per far questo la Val di Cornia deve riallineare gli strumenti urbanistici e condividere delle strategie d’area, deve definire un rinnovato modello di sviluppo e cercare di realizzarlo. Il futuro dell’industria siderurgica piombinese è un tema che interessa l’intera Val di Cornia, non solo il Comune di Piombino. L’insediamento dello stabilimento Metinvest/Danieli rappresenterebbe un volano allo sviluppo economico del territorio, che deve essere sfruttato.

Inoltre, la nuova acciaieria ci darebbe l'occasione di non abbandonare le nostre radici, appena ferite dalla demolizione dell'altoforno, non rinunciando alla vocazione industriale.

Ma quali opportunità dare all'azienda è un tema complesso che richiede sia una chiara visione politica che una grande conoscenza tecnica. Dal punto di vista politico, io mi batterò perché l'azienda possa investire, ma tracciando linee rosse invalicabili sulle modalità. In particolare, sono contraria alla riproposizione di una monocultura industriale capace di soffocare la diversificazione economica. Oggi, non è possibile affidare il nostro futuro a un comparto, che può sempre andare in crisi a causa di fluttuazioni di mercato ben più marcate rispetto ad anni fa.

Inoltre, dobbiamo ricordare che il progetto di Metinvest/Danieli è stato bocciato in un'altra area che ha problematiche ambientali simili alle nostre, la laguna di Grado e Marano. Dobbiamo quindi vigilare bene sull'impatto ambientale che può avere la nuova acciaieria, che dovrà essere realizzata con le migliori tecniche di abbattimento delle emissioni e di limitazione dell'inquinamento.

Al tempo stesso, si deve ricordare che l'industria chimica di Grado e Marano ha forse inquinato più che a Piombino, ma occupando un'area a terra minore di un terzo rispetto alle nostre acciaierie. Quindi, dovrebbe essere molto più semplice per noi trovare luoghi adatti a installare gli impianti all'interno delle nostre aree industriali.

Credo quindi che gli imprenditori, i tecnici e i politici possano e debbano mettersi insieme per trovare una collocazione adatta della nuova acciaieria. In questa ricerca la politica deve essere flessibile, non può irrigidirsi, ma deve mettersi nei panni di chi vuole investire, senza però perdere la visione d'insieme propria di chi è chiamato a governare i processi e le trasformazioni. Nella consapevolezza che l'immobilismo può creare anche più danni ambientali che un investimento importante, ma moderno e oculato.

Questo è il grande contributo che possiamo dare come classe politica. Siamo stati per anni l'avanguardia italiana con i piani urbanistici d'area e il circondario, che ci permettevano di pensare alla val di Cornia come a un'entità unica. Poi, abbiamo dilapidato questo patrimonio e siamo rimasti indietro. Personalmente, mi batterò sempre a difesa della di un rapporto stretto con gli altri comuni, indipendentemente dal loro colore politico. Perché le amministrazioni passano, ma la Val di Cornia resta.

**8 CENTRO.** Quali azioni intende intraprendere per riqualificare, e riprogettare il centro cittadino che si snoda intorno alla ztl?

Siamo consapevoli che il progetto avviato ormai tanti anni fa nel cuore di Venturina Terme non abbia colto pienamente gli obiettivi con cui era stato pensato. Riteniamo per questa ragione che per dare una soluzione definitiva a questa criticità, non si possa procedere mediante tentativi, ma si debba avanzare una proposta più ampia e più coraggiosa, capace di ripensare dal punto di vista della pianificazione urbanistica, dello stato di conservazione degli edifici, dell'arredo urbano, della mobilità urbana, carrabile e ciclopedonale, della presenza di alberature che interessi tutto l'asse della vecchia Aurelia, rileggendo la connessione tra Parco Termale, centro e tra centro e Fiera, ripensata e riprogettava. Sbagliato sarebbe lanciarsi in soluzioni da campagna elettorale, puntiformi e semplicistiche, tanto da rivelarsi dannose. Questo obiettivo dovrà essere oggetto di un costruttivo confronto tra cittadini, attività commerciali e le categorie, scevro da preconcetti e pregiudizi di sorta.

**9 SOSTEGNO.** Che tipo di azioni intende pianificare per dare sostegno alle imprese presenti sul territorio ed a quelle che volessero insediarsi?

Riteniamo che il supporto maggiore che un Comune può dare allo sviluppo è creare le condizioni per poterlo favorire. In questo senso gli investimenti di riduzione del rischio idraulico per liberare porzioni importanti di territorio da rischio idraulico molto elevato così da poterle pianificare, investire nella costituzione della comunità energetica per produrre energia sostenibile ed allo stesso tempo produrre benefici economici per aziende e realtà produttive, investire in tutela e gestione della risorsa idrica, al fine di rendere l'acqua disponibile in maggior quantità e in miglior qualità, nonché utilizzabile da potenziali nuovi insediamenti produttivi. Penso alla rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, alla realizzazione di invasi, all'utilizzo delle acque reflue ad uso irriguo ecc.

Vogliamo proseguire nel favorire e supportare l'infrastrutturazione tecnologica per supportare le nostre aziende aiutandole ad essere maggiormente competitive sul mercato ed al passo con i tempi e vogliamo implementare il sistema di videosorveglianza andando ad interessare non soltanto le zone urbane, ma anche quelle commerciali e produttive al fine di rendere il territorio più sicuro e vivibile.

**10 ATTENZIONE.** Le PMI presenti nelle aree artigianali del comune necessitano di attenzione, ascolto, valorizzazione e visibilità. Come intende muoversi concretamente in tal senso?

Crediamo sia importante strutturare luoghi ed occasioni di confronto ed ascolto dei bisogni e delle istanze del mondo produttivo ed artigianale, per questa ragione all'indomani del Covid19 abbiamo deciso di far visita ad ogni azienda ed ogni impresa con sede nel nostro Comune, per far comprendere la nostra vicinanza e provare ad ascoltare, comprendere e successivamente dare risposta ai bisogni di quelle realtà con gli strumenti a nostra disposizione.

Nel prossimo mandato vorremmo organizzare incontri periodici, strutturati e cadenzati per tenerci aggiornati sullo stato delle cose e costituire Tavoli ad hoc su temi specifici di interesse sui quali il Comune può attivarsi direttamente o indirettamente.

Importante sarà recuperare e potenziare il rapporto con le associazioni di categoria al fine di essere maggiormente coordinati ed efficaci nelle scelte e nelle azioni da compiere.